

Un trillo pungente svegliò di colpo Aqua Nerd, che dopo ore e ore passate alla sua postazione di lavoro si era addormentata. Finalmente il nuovo batterio a cui aveva lavorato per mesi era stato sintetizzato! Si trattava di un microrganismo in grado di assorbire gli oli sversati in mare dagli umani; non aveva ancora eseguito delle prove sul campo, ma per quello ci sarebbe stato tempo... O forse no! Proprio in quell'istante, la radio subacquea le portò una notizia sconvolgente: nel bel mezzo dell'Atlantico una nave petroliera si era appena rovesciata, rilasciando in mare tonnellate e tonnellate di petrolio che certamente avrebbero inflitto enormi danni all'ambiente. Suo papà, scienziato anche lui, era via per lavoro e lei non era mai uscita dal laboratorio, ma quella era un'occasione unica per provare il suo esperimento. Aqua Nerd decise quindi di raggiungere con un sottomarino di linea il luogo dell'incidente e liberò il batterio appena creato, che cominciò a "mangiare" il petrolio. «Eureka! Funziona!» gridò esaltata. Tuttavia, dopo pochi minuti si rese conto che qualcosa non stava funzionando come previsto: il batterio si stava pian piano trasformando, diventando sempre più grosso e minaccioso... Si era tramutato in una specie di gigantesco Kraken mutante! «Ehm... questo non era previsto» borbottò tra sé Aqua Nerd prima di essere sbalzata via da uno dei tentacoli della sua stessa creatura. Scivolando giù nelle profondità dell'oceano, la scienziata cadde ai piedi, o meglio, alle chele di Keeper, un buffo guardiano di tesori sommersi con la passione per l'hip-hop! Aqua Nerd spiegò la situazione all'animale, che chiese: «In pratica hai creato un mostro di cui non sai come liberarti?». Aqua Nerd annuì pensierosa. «Mmm... si direbbe che la Spugna Gigante dell'Atlantico faccia al caso tuo!» aggiunse il granchio, spiegando che si trattava di un tesoro sommerso che forse avrebbe potuto sconfiggere il mostro riuscendo ad assorbirlo a sua volta, ma neppure lui sapeva la sua posizione esatta! «Un momento...» aggiunse Keeper con un sorriso «non hai detto di avere degli amici hacker?»

Aquanerd rispose: "Sì! Hai ragione, proviamo ad andare a casa loro!".

Una volta arrivati a casa degli amici hacker, chiesero loro informazioni sulla posizione della spugna. Gli hacker sembrarono volenterosi di aiutarli e consegnarono la mappa a Keeper, che esclamò esaltato: "Faccio strada io! Sono un navigatore nato! Seguimi, Acquanerd!". Lei, sbigottita e un po' diffidente, non ebbe altra scelta che affidarsi a questo granchio ballerino.

Giunti a destinazione, però, Keeper si rese conto di aver sbagliato strada, infatti i due si ritrovarono davanti alla palestra "Crebby Pop" (ovvero la scuola di danza di Keeper..). Così, mentre Keeper ed Aquanerd si misero a discutere sul fatto appena successo, gli hacker si diressero a rubare la spugna e la portarono a casa. Infatti, all'insaputa di AquaNerd questi "amici" hacker non erano poi così amici...

Keeper ed Aquanerd recuperarono le redini della situazione e si diressero nuovamente a casa degli amici hacker per chiedere quale fosse la posizione della spugna, dato che Keeper aveva perduto le coordinate.

Aquanerd e Keeper, insospettiti dal via vai che si trovarono di fronte, approdati a casa degli hacker, decisero di aspettare il momento in cui la casa era vuota, per intrufolarsi. Una volta entrati trovarono infatti la spugna ed uscendo da casa videro gli amici hacker, insieme al padre di Aquanerd.

Sbirciando tra un'alga e l'altra dei cespugli che circondavano il giardino di casa loro, intravidero, con enorme sorpresa, che il padre Colafish stava dando vita a mostri spaventosi.

Aquanerd, scioccata, chiamò il padre e chiese spiegazioni. "Papà, non dovevi essere in viaggio per lavoro...?!" Il padre sbottò dicendo: "è tutta colpa tua! Hai rovinato tutto! Quando sei nata hai compromesso la mia presenza nel gruppo..!". Aquanerd allora, mortificata, rispose: "pensavo mi volessi bene, da piccola me lo dicevi sempre...", e pronunciate queste parole, scoppiò a piangere e fuggì via, seguita da Keeper.

Dopo un pianto liberatorio e una lunga chiacchierata con Keeper, Aquanerd decise di affrontare il padre e a cena provò a convincerlo a stare dalla sua parte, ma senza grande successo. Finita la cena, però, il padre salì in soffitta per riordinare e trovò uno scatolone che portava la scritta "Ricordi". Si incuriosì e lo aprì. Trovò al suo interno molti oggetti, tra cui un album contenente foto di sua figlia. Colafish lo sfogliò, si intenerì e andò a letto con le lacrime agli occhi.

La mattina seguente il padre andò a comunicare ad Aqua Nerd l'ottima notizia, convinto della sua scelta, avrebbe aiutato la figlia a sconfiggere i mostri.

Aquanerd, felice come non mai della risposta, si recò assieme al padre dagli abitanti della città, annunciò il loro piano e tutti volentieri si offrirono di aiutare. Si unirono insieme davanti all'hotel "Bolle brillanti" e con la spugna, sottratta agli hacker, assorbito tutti i mostri, tutto l'inquinamento del mare e Jelly City tornò finalmente pulita.

E ora voi che ci state leggendo vi chiederete... che fine hanno fatto gli "amici" hacker?

Forse potreste trovarli sulla tavola di un all you can eat giapponese...

Dopo che la città fu salvata, infatti, gli hacker fuggirono via, impauriti dalla reazione degli abitanti, una volta scoperta la loro colpevolezza. Durante la fuga, tuttavia, essi finirono nelle reti di un peschereccio di Kyoto... chissà se avranno dato vita ad un uramaki o a un temaki! Rimarremo con questo dubbio!